

Roma, 21 dicembre 2023

OSSERVATORIO SUL PRECARIATO

Pubblicati i dati di settembre 2023¹

LA DINAMICA DEI FLUSSI

Complessivamente le **assunzioni** attivate dai datori di lavoro privati nei primi nove mesi del 2023 sono state **6.272.000**, in leggera flessione rispetto allo stesso periodo del 2022 (-0,3%) ma comunque superiori al livello pre pandemico, vale a dire il corrispondente periodo del 2019. In flessione, rispetto al 2022, risultano le assunzioni di contratti in somministrazione (-7%), a tempo indeterminato (-5%) e in apprendistato (-4%); tutte le altre tipologie registrano una leggera crescita: lavoro intermittente +4%, stagionali e tempo determinato +2%.

Si registra altresì una lieve flessione per le classi di dimensione aziendale fino a 15 dipendenti (-2%) e per 100 e oltre (-1%); cresce invece la classe dimensionale intermedia da 16 a 99 dipendenti (+3,5%).

Per quanto riguarda le tipologie orarie l'incidenza del part time è rimasta pressoché stabile sia per l'insieme delle assunzioni a termine (45%) che per quelle a tempo indeterminato (32%).

Le **trasformazioni** da tempo determinato nel corso dei primi nove mesi del 2023 sono risultate **580.000**, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2022 (+4%), di pochissimo inferiori – in valore assoluto - al livello straordinario dei primi nove mesi del 2019, quando erano risultate 582.000. Contemporaneamente le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo risultano in flessione rispetto al corrispondente periodo del 2022 (-17%): è l'effetto atteso – a tre anni di distanza - della caduta delle assunzioni di apprendisti osservata nel 2020.

Le **cessazioni** nei primi nove mesi del 2023 sono state **5.527.000**, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2%). Concorrono a questo risultato i contratti in somministrazione (-7%), a tempo indeterminato (-6%) e i contratti in apprendistato (-5%). In controtendenza invece risultano i contratti a tempo determinato (+1%) e quelli di lavoro intermittente (+3%), stabili i contratti stagionali.

¹ La natura tipicamente amministrativa delle fonti informative utilizzate per la predisposizione dell'Osservatorio comporta un aggiornamento continuo dei dati, anche pregressi, dovuto a ritardi nella trasmissione delle denunce contributive, rettifiche di quelle già trasmesse, miglioramenti delle procedure informatiche che supportano lo svolgimento delle attività istituzionali e l'elaborazione delle informazioni. Tutto ciò può dar luogo a rettifiche dei dati contenuti in precedenti pubblicazioni; il consolidamento dei dati avviene normalmente nell'arco di tre mesi dalla prima pubblicazione.

A seguito degli arrotondamenti alle migliaia, i totali potrebbero non coincidere con la somma dei singoli addendi.

Nella **Tab. 1** è presentata la serie storica di dati trimestrali per il periodo 2019-2023 relativamente ad assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato e cessazioni.

Tab. 1 - Serie storica assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato da rapporti a termine e cessazioni - I TRIMESTRE 2019 - III TRIMESTRE 2023

	ASSUNZIONI		TRASFORMAZIONI A TEMPO INDETERMINATO DA RAPPORTI A TERMINE	CESSAZIONI		
	Tempo indeterminato	Altri contratti		Tempo indeterminato	Altri contratti	
2019	1trim	415.866	1.352.446	259.927	414.245	1.009.649
	2trim	337.015	1.875.409	161.481	421.766	1.248.464
	3trim	304.241	1.495.022	161.045	424.587	1.653.792
	4trim	296.604	1.425.344	166.203	500.927	1.465.736
2020	1trim	363.468	1.184.156	173.529	400.608	1.092.595
	2trim	177.669	982.465	96.915	238.434	751.720
	3trim	227.057	1.481.390	113.473	351.714	1.348.132
	4trim	239.343	1.084.851	176.118	381.517	1.199.579
2021	1trim	278.339	1.025.179	114.316	321.300	711.905
	2trim	283.838	1.796.867	103.360	388.849	1.022.580
	3trim	279.020	1.665.210	125.643	427.145	1.647.779
	4trim	326.158	1.588.808	181.035	531.340	1.515.497
2022	1trim	409.481	1.494.835	194.435	475.979	1.071.302
	2trim	367.367	2.071.969	186.653	466.442	1.367.012
	3trim	308.273	1.636.948	175.674	448.691	1.803.525
	4trim	303.277	1.554.043	202.151	499.676	1.593.813
2023	1trim	404.150	1.537.417	217.867	435.598	1.093.645
	2trim	331.799	2.070.719	186.025	441.744	1.361.605
	3trim	298.504	1.629.283	176.220	428.883	1.765.914

Nella **Tab. 2** si riportano le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato con riferimento alla tipologia: si evidenzia una forte riduzione nel periodo gennaio-settembre del 2023 rispetto al corrispondente periodo del 2022 dei licenziamenti di natura economica (-13%), dei licenziamenti disciplinari (-11%) e una flessione anche delle dimissioni (-2%); in aumento le cessazioni per risoluzione consensuale (+6%).

Tab. 2 - Serie storica cessazioni contratti a tempo indeterminato per tipologia - Gennaio-Settembre - Anni 2019-2023

	Licenziamento di natura economica	Licenziamento di natura disciplinare	Dimissioni	Risoluzione consensuale	Altre Motivazioni *	Totale
2019	352.694	59.124	735.877	22.108	90.795	1.260.598
2020	187.911	58.915	648.105	18.437	77.388	990.756
2021	157.284	73.855	804.011	36.208	65.936	1.137.294
2022	276.676	89.124	944.218	20.311	60.783	1.391.112
2023	239.736	79.535	927.931	21.535	37.488	1.306.225

LE AGEVOLAZIONI AI RAPPORTI DI LAVORO

Le attivazioni di rapporti di lavoro incentivati² nei primi nove mesi del 2023 - considerando quindi sia le assunzioni che le variazioni contrattuali - presentano complessivamente una crescita modesta, pari a +1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare, l'esonero donne e le altre misure hanno registrato una flessione negativa rispetto allo stesso periodo del 2022 mentre per l'esonero contributivo totale giovani la variazione percentuale è pressoché nulla. L'agevolazione "Decontribuzione Sud" segna ancora una crescita (+5%) confermandosi come l'agevolazione di maggior impatto, quantomeno per il numero di dipendenti coinvolti.

LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Il **saldo annualizzato**, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, identifica la **variazione tendenziale** su base annua delle posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del mese di settembre rispetto al valore analogo alla medesima data dell'anno precedente).

A settembre 2023 si registra un saldo positivo pari a **508.000 posizioni di lavoro**. Per il tempo indeterminato la variazione risulta pari a **+373.000** unità mentre per l'insieme delle altre tipologie contrattuali la variazione è pari a +135.000 unità (dettagliatamente: +49.000 per i rapporti a tempo determinato, +37.000 per gli intermittenti, +30.000 per gli apprendisti, +23.000 per gli stagionali e -4.000 i somministrati).

In **Tab. 3** sono riportati i risultati per area geografica con riferimento sia agli ultimi dodici mesi che al quadriennio (in tal caso si considera la variazione tra settembre 2023 e settembre 2019).

A settembre 2023 si registra una crescita, rispetto a settembre 2019, delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato pari a +1.033.000 unità; l'incremento delle altre tipologie contrattuali, sempre nel medesimo quadriennio, è stato pari a 539.000 unità.

Tab. 3 - Variazione delle posizioni di lavoro tra settembre 2023 e settembre 2019, settembre 2023 e settembre 2022, PER AREA GEOGRAFICA

	Variazione settembre 2023 su settembre 2019			Variazione settembre 2023 su settembre 2022		
	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale
ITALIA SETTENTR.	523.265	200.757	724.022	205.500	36.376	241.876
ITALIA CENTRALE	217.061	120.637	337.698	81.186	37.749	118.935
ITALIA MERID.	293.502	218.812	512.314	86.271	61.455	147.726
ESTERO	-650	-739	-1.389	-135	-88	-223
Totale	1.033.178	539.467	1.572.645	372.822	135.492	508.314

² Al netto dei rapporti di apprendistato.

In **Tab. 4** si presenta il dettaglio settoriale di tali variazioni, con riferimento sia al quadriennio che all'ultimo anno. I maggiori contributi alla crescita sono stati assicurati nel quadriennio dalle costruzioni (+315.000) e dal terziario professionale (+311.000), al cui interno un peso particolare è quello del segmento della consulenza informatica (+78.000). Nel corso dell'ultimo anno le migliori performance sono invece registrate nell'Alloggio e ristorazione (+120.000) e nel terziario professionale (+99.000).

Tab. 4 - Variazione delle posizioni di lavoro tra settembre 2023 e settembre 2019, settembre 2023 e settembre 2022, PER SETTORE

	Variazione settembre 2023 su settembre 2019			Variazione settembre 2023 su settembre 2022		
	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.853	-577	3.276	1.186	170	1.356
Estrattive	-467	-428	-895	237	180	417
Alimentari	22.861	1.803	24.664	8.532	3.473	12.005
Tac (tessile abbigliamento calzature)	8.008	180	8.188	10.816	-1.115	9.701
Legno-mobilia	9.357	1.759	11.116	2.904	-1.680	1.224
Metalmecanico	113.499	12.042	125.541	44.929	-2.378	42.551
Carta, chimica, altre industrie	34.379	477	34.856	12.540	-3.946	8.594
Utilities	18.136	2.178	20.314	5.764	90	5.854
Costruzioni	232.020	83.236	315.256	49.470	7.168	56.638
Commercio	170.518	45.452	215.970	57.920	15.917	73.837
Alloggio, ristorazione	69.903	128.656	198.559	48.337	72.141	120.478
Trasporti e comunicazioni	65.459	17.041	82.500	23.085	5.131	28.216
Attività finanziarie e assicurative	-19.066	54	-19.012	-6.439	-21	-6.460
Terziario professionale	195.077	116.198	311.275	66.592	32.229	98.821
di cui Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	68.303	9.437	77.740	17.392	2.770	20.162
Fornitura di personale (include la somministrazione)	6.206	91.968	98.174	2.089	-4.678	-2.589
Istruzione; sanità e ass. sociale	74.408	31.952	106.360	30.275	6.116	36.391
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	28.789	7.601	36.390	14.492	6.743	21.235
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	238	-125	113	93	-48	45
Totale complessivo	1.033.178	539.467	1.572.645	372.822	135.492	508.314

I dati riportati in **Tab. 5** riportano i lavoratori beneficiari di CIG nel periodo marzo 2020-settembre 2023. Nel corso del 2023 si è completato il ritorno della Cassa integrazione guadagni a consistenze fisiologiche, dopo il massimo e straordinario sviluppo registrato ad aprile 2020 con 5,6 milioni di dipendenti interessati. A maggio 2021 i lavoratori in CIG risultavano scesi a poco meno di 1,5 milioni con una media mensile pro capite di 69 ore. A fine 2022 la media mensile annualizzata del numero di beneficiari risultava scesa sotto le 300.000 unità e nel corso del 2023 si è stabilizzata su questo valore. A settembre 2023 (mese cui si riferiscono gli ultimi dati disponibili) i cassintegrati risultavano 214.000, con una media di 42 ore pro capite.

Tab. 5 - Lavoratori beneficiari di Cig

Mese	N. beneficiari	Ore medie
Marzo 2020	4.471.000	68
Aprile 2020	5.570.000	106
Maggio 2020	4.489.000	74
Giugno 2020	3.081.000	64
Luglio 2020	1.945.000	58
Agosto 2020	1.280.000	66
Settembre 2020	1.209.000	64
Ottobre 2020	1.397.000	62
Novembre 2020	1.928.000	73
Dicembre 2020	1.946.000	69
Gennaio 2021	1.776.000	75
Febbraio 2021	1.721.000	73
Marzo 2021	1.974.000	76
Aprile 2021	1.875.000	73
Maggio 2021	1.499.000	69
Giugno 2021	1.134.000	67
Luglio 2021	710.000	70
Agosto 2021	596.000	74
Settembre 2021	662.000	67
Ottobre 2021	689.000	56
Novembre 2021	641.000	58
Dicembre 2021	555.000	61
Gennaio 2022	314.000	51
Febbraio 2022	357.000	46
Marzo 2022	378.000	49
Aprile 2022	310.000	40
Maggio 2022	270.000	44
Giugno 2022	253.000	46
Luglio 2022	206.000	47
Agosto 2022	152.000	54
Settembre 2022	274.000	43
Ottobre 2022	278.000	40
Novembre 2022	354.000	38
Dicembre 2022	324.000	38
Gennaio 2023	311.000	43
Febbraio 2023	249.000	41
Marzo 2023	267.000	41
Aprile 2023	255.000	37
Maggio 2023	336.000	39
Giugno 2023	259.000	39
Luglio 2023	227.000	42
Agosto 2023	207.000	42
Settembre 2023	214.000	42

* I dati presentati tengono conto sia della Cig Covid sia della Cig non Covid. Dall'osservazione restano esclusi gli interventi del Fondo Bilaterale Artigianato. I dati sono aggiornati con le informazioni disponibili fino a dicembre 2023.

FOCUS RAPPORTI IN SOMMINISTRAZIONE

Nel report è presente una tavola che espone la disaggregazione degli andamenti dei rapporti di somministrazione distinguendo tra quelli a tempo indeterminato e quelli a termine (questi ultimi includono sia i contratti a tempo determinato che stagionali).

Nel corso dei primi nove mesi del 2023, rispetto al corrispondente periodo del 2022, sono aumentate le assunzioni in somministrazione a tempo indeterminato (+2%), in flessione invece quelle a termine (-8%). Anche per le cessazioni si rileva un andamento analogo, in aumento le cessazioni a tempo indeterminato (+7%), in flessione per quelli a termine (-7%).

Il saldo annuale – e quindi la variazione tendenziale – è risultato negativo a settembre 2023 (-4.000), esito di flessione delle posizioni di somministrazione a tempo indeterminato (-6.000) e di un aumento di quelle a termine (+2.000).

IL LAVORO OCCASIONALE

La consistenza dei lavoratori impiegati con Contratti di Prestazione Occasionale (CPO) a settembre 2023 si attesta intorno alle 18.000 unità, in aumento del 22% rispetto allo stesso mese del 2022; l'importo medio mensile lordo della remunerazione effettiva risulta pari a 248 euro.

Per quanto attiene ai lavoratori pagati con i titoli del Libretto Famiglia (LF), a settembre 2023 essi risultano circa 12.000, in diminuzione del 3% rispetto a settembre 2022; l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 176 euro.

I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo “Osservatorio sul precariato”.